

## Parco nazionale Dolomiti Bellunesi

Il Piano Pluriennale per lo Sviluppo Economico e Sociale

L'articolo 14 della legge 394/91 elenca, nel rispetto delle finalità del Parco, le iniziative per favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti.

Tali iniziative sono pianificate in modo organico dal Piano Pluriennale per lo Sviluppo Economico e Sociale (PPES).

Il PPES del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stato approvato dalla Regione Veneto il 21 novembre 2000.

La redazione del P.P.E.S. è stata fortemente condizionata dal fatto che il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è un parco atipico; i suoi confini tracciati lontano dalle presenze antropiche fanno infatti mancare società ed attività economiche, i soggetti stessi del piano.

L'art. 14 comma 1° della L.394/91 estende l'ambito di interesse del P.P.E.S. anche ai territori "adiacenti" al parco, nei quali vivono ed operano le comunità sociali ed economiche che consentono al parco di vivere e che dal parco possono trarre occasioni per uno sviluppo indotto nella linea della sostenibilità. L'allargamento dell'area di riferimento a questi territori consente di attivare una compiuta programmazione di gran parte delle attività riferite all'accoglienza dei visitatori, al sostegno e riconversione delle attività economiche presenti o comunque connesse al parco, agli aspetti attinenti alla popolazione residente di riferimento, realtà che il Piano del Parco non ha potuto compiutamente affrontare in quanto esterne al perimetro del Parco stesso.

Struttura del P.P.E.S.

Il Piano è strutturato secondo un principio a cascata a partire da tre fondamentali linee di intervento (ambiente, sistema economico e sociale, modalità di gestione), per ciascuna delle quali si sono determinati sintetici obiettivi strategici raggiungibili attraverso specifiche politiche di intervento, che si articolano in azioni concrete

Principi, obiettivi, linee di intervento

I principi ispiratori del piano, utilizzati costantemente nella sua stesura, sono i seguenti:

- il P.P.E.S. è uno strumento di concertazione nella redazione e nella gestione;
  - collaborazione, concorsualità, solidarietà e concorrenza tra comunità;
  - il parco occasione per ridefinire in senso ecocompatibile i rapporti socio-economici;
  - il parco è una risorsa produttiva nel momento in cui la si utilizza investendo nel rispetto dei suoi valori e finalità istitutive, anche fuori dai suoi confini;
  - le differenze nell'ambito della comunità sono elementi di forza;
  - sia nelle analisi che nella sintesi finale, la comunità va considerata come un sistema complesso;
- A partire da tali principi sono state determinate le tre linee guida precedentemente citate che, in ordine funzionale ma anche gerarchico, sono le seguenti;

### 1 - Tutela del patrimonio ambientale e del paesaggio umano.:

Il sistema ambiente della comunità non si esaurisce entro i confini del parco ma si estende in molti casi anche fuori dei suoi confini. Il sistema di funzioni del parco è strettamente correlato con l'ambiente che lo circonda a partire dalle emergenze, quali il corso di torrenti, i boschi, i biotopi di pregio e in generale i corridoi e gli accessi naturalistici al parco stesso, fino alla ordinaria gestione del territorio della comunità, a maggior ragione in un parco come questo.

La rete di relazioni tra ambiente, società ed economia, è più estesa e più fitta di quel che si percepisca normalmente ed è necessario che i valori dell'ambiente naturale diventino una linea di condotta strategica anche fuori del parco e anche negli ambiti che solo apparentemente appaiono scollegati da esso.

Sottolineare questo è di fondamentale importanza perché l'ambiente rurale della comunità ha un elevatissimo indice di complessità biologica ed ospita molte specie vegetali ed animali non presenti all'interno del parco che trovano condizioni ideali nell'ambiente coltivato.

Questa linea di intervento trova pertanto il suo scopo fondamentale nella tutela dei valori antropici intesi come paesaggio rurale, strutture del patrimonio edilizio e storico antropologico, sottolineando il valore della presenza umana nel territorio rurale e montano intorno e dentro al parco. Tale presenza è costante, leggibile e profondamente incisa nel territorio e ne ha segnato l'evoluzione anche nelle aree di spiccatissima wilderness. Questo stretto legame degli uomini con il territorio

che li ospita è un patrimonio di culture formidabile ed è la risorsa su cui edificare lo sviluppo sostenibile.

2 - Sviluppo delle comunità residenti con attività economiche sostenibili.;

La seconda linea d'intervento mira a due obiettivi strategici che sono lo sviluppo delle attività sostenibili e la valorizzazione delle risorse umane. Le attività sostenibili più accessibili in questo primo quadriennio sono riferibili ai quattro ambiti d'attività del primario biologico, del turismo dolce, dell'artigianato e del commercio.

3 - Migliorare l'efficienza del sistema-parco.;

La funzionalità del sistema sociale della comunità rurale dell'area di piano è fortemente compromessa, in particolare in quota e nelle aree marginali. Questo progressivo indebolimento e, in alcuni casi, totale abbandono è perfettamente leggibile dalle analisi allegate al piano. Inevitabile che in comunità, con equilibri così gravemente compromessi, sia necessario dare una consistente iniezione d'efficienza e nuovi elementi di sviluppo endogeno indotto dal parco e dalla comunità. Con singolo riferimento all'attività dell'Ente Parco e della Comunità del Parco si sono pertanto individuate una serie di azioni immediatamente cantierabili affinché questi soggetti possano massimizzare le proprie capacità d'azione.

A. Tutela delle risorse naturali

1. Tutelare le risorse idriche
  1. Tutelare le risorse idropotabili
  2. Garantire la manutenzione degli alvei e del reticolo idrografico minore
  3. Assicurare idonei deflussi e livelli di invaso
  4. Rinaturalizzare gli argini artificiali dei torrenti
  5. Assicurare l'eco-compatibilità di ogni nuova captazione idrica
  6. Limitare l'escavazione di inerti in alveo
  7. Abbattere le perdite delle reti acquedottistiche
  8. Limitare i consumi di acqua potabile negli usi civili e industriali
  9. Estendere il trattamento dei reflui anche con tecniche di fitodepurazione
  10. Migliorare il trattamento dei reflui industriali inquinanti
2. Protezione del suolo e gestione dei rifiuti
  1. Contenere le concessioni di cava
  2. Favorire la minuta manutenzione attiva del territorio da parte dei residenti
  3. Razionalizzare il consumo di territorio ad usi urbani
  4. Pianificare prevenzione e lotta agli incendi boschivi
  5. Attuare in modo esemplare la riduzione alla fonte, la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti urbani
  6. Attuare in modo esemplare la riduzione alla fonte, la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti speciali
3. Proteggere la qualità dell'aria e il clima globale
  1. Limitare l'impatto ambientale delle emissioni da impianti fissi
  2. Limitare la crescita del traffico stradale
  3. Redigere piani energetici territoriali
  4. Promuovere la penetrazione di combustibili e carburanti meno inquinanti
  5. Sviluppare l'impiego delle energie rinnovabili
4. Proteggere la biodiversità in modo diffuso sul territorio
  1. Individuare e tutelare i corridoi ecologici
  2. Proteggere il reticolo di siepi e alberature e altri habitat nel paesaggio rurale
  3. Tutelare siti di nidificazione, di passo, di sosta di specie protette
  4. Aquisire e tutelare con atti comunali e accordi i biotopi classificati nella rete Natura 2000
  5. Censire e valutare i biotopi minori e valorizzarne la fruizione controllata
  6. Sviluppare accordi con operatori vivaistici per la diffusione di specie locali
  7. Ricercare accordi per la gestione delle aree contigue
  8. Concertare i programmi di ripopolamento e di introduzione di specie non autoctone

---

B. Tutela dei valori antropici

1. Tutela e recupero del patrimonio edilizio
  1. Censire gli immobili di pregio degradati e progettarne il recupero
  2. Promuovere il recupero delle frazioni rurali di pregio
  3. Indurre al recupero in luogo della nuova edificazione
  4. Valorizzare e tutelare la fruizione dei centri storici
  5. Eliminazione detrattori ambientali (linee elettriche, materiali incongrui, pubblicità ecc.)

6. Coordinare le modalità di intervento nelle strumentazioni urbanistiche
  7. Coordinare modalità di impiego ed approvvigionamento di materiali tradizionali
  8. Coniugare l'uso di nuove tecnologie nelle tipologie edilizie storiche
  9. Predisporre sussidi operativi per le nuove edificazioni in zone di pregio
  10. Tutelare e restaurare gli elementi architettonici minuti (fontane, scalinate ecc.)
  11. Studiare modalità di abbattimento dell'impatto visivo di volumi incongrui
  12. Disciplinare l'uso turistico dei volumi residenziali
2. Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale
    1. Tutelare la varietà degli utilizzi agrari
    2. Mantenere le opere diffuse di manutenzione territoriale
    3. Proteggere la rete viaria minore (strade, mulattiere, sentieri rurali e montani)
    4. Eliminare detrattori del paesaggio (cave, muraglioni, linee elettriche, ecc.)
    5. Adottare tecniche bio-ingegneristiche per le sistemazioni del territorio
    6. Estendere lo sfalcio dei prati non coltivati
  3. Tutela e recupero patrimonio storico-antropologico
    1. Valorizzare gli itinerari storici e ambientali
    2. Valorizzare le chiesette, le edicole e i capitelli religiosi
    3. Valorizzare il patrimonio artistico locale
    4. Valorizzare il patrimonio etnografico locale e le testimonianze della cultura materiale
    5. Diffondere lo studio della storia locale anche con la memoria orale

Linea di Intervento 2

Sviluppo delle comunità residenti con attività economiche sostenibili

---

#### A. Sviluppo attività sostenibili

1. Sostenere l'agricoltura biologica ed ecocompatibile
  1. Individuare le aziende disponibili alla riconversione biologica
  2. Redarre piani aziendali per produzioni ecocompatibili e di agricoltura biologica
  3. Valorizzare le caratteristiche intrinseche e la tipicità dei prodotti
  4. Garantire l'accettabilità ed un'adeguata disponibilità sul mercato dei prodotti
  5. Sviluppare strumenti di certificazione e promozione (marchio del Parco, marchio PAN, fiere)
  6. Riconoscere economicamente agli agricoltori la funzione di presidio del territorio montano
  7. Garantire politiche di riequilibrio per le aree più marginali
  8. Progettare ciclo ammendante biologico dai rifiuti urbani ("compost verde")
  9. Sviluppare progetti occupazionali con imprenditorialità cofinanziata
  10. Introdurre l'educazione alimentare nelle scuole
  11. Introdurre i prodotti biologici e naturali nelle mense sociali
2. Sostenere le produzioni minori e silvo-pastorali
  1. Favorire la riqualificazione del patrimonio boschivo
  2. Favorire la riqualificazione del patrimonio malghivo
  3. Sostenere le produzioni tipiche, sia affermate che da valorizzare (piccole latterie, fagiolo...)
  4. Sviluppare linee produttive complete/specializzate per prodotti agroalimentari ed erboristeria
  5. Commercializzare e valorizzare i prodotti in modo coordinato
  6. Tutelare, monitorare e diffondere le specie biologiche autoctone
  7. Diffondere la sperimentazione dei cultivar in disuso e meritevoli di sviluppo
  8. Sostenere la ricerca etnico-culturale delle tecniche di coltivazione tradizionali
  9. Sostenere la ricerca etnico-gastronomica delle ricette tradizionali

## 10. Armonizzare le politiche di edilizia rurale

### 3. Sviluppare modelli di turismo "dolce"

1. Definire accordo di programma per costituzione agenzia e incoming
2. Costruire gli albi degli alberghi, rifugi, affittacamere del parco
3. Realizzare sistemi territoriali con offerta di letti sufficiente
4. Costruire rete di prenotazione telematica rifugi, alberghi e affittacamere
5. Definire accordo di vendita con tour operator
6. Creare pacchetti di offerta per turismo scolastico, dei gruppi organizzati e della terza età
7. Promuovere le vacanze di volontariato ambientale
8. Diffondere le capacità di destagionalizzare i flussi turistici
9. Creare rete di trasporto pubblico/privato a servizio di percorsi/rifugi/alberghi
10. Progettare rete di taxi collettivi ("buxi"), anche con servizi a chiamata
11. Disciplinare la mobilità turistica con auto private negli accessi al Parco più delicati
12. Creare pacchetti turistici speciali per favorire arrivi e mobilità in treno e autobus
13. Formare e favorire l'utilizzo delle guide naturalistiche
14. Avviare programma di formazione turistica per residenti
15. Avviare attività di educazione ambientale turistica per operatori, turisti ed ospiti
16. Introdurre l'uso del marchio sulla qualità ecologica delle imprese turistiche
17. Sostenere l'ospitalità e la ricettività agrituristica
18. Favorire il part-time per le dipendenti donne che desiderano avviare attività turistiche
19. Introdurre nuova tipologia di esercizi su modello bed and breakfast rurale
20. Diffondere i percorsi ciclabili, pedonali ed equestri e i siti per attività sportive
21. Migliorare la qualità e tipicità della ristorazione

### 4. Valorizzare le produzioni artigianali e industriali compatibili

1. Sostenere l'artigianato artistico
2. Favorire l'utilizzo di tecnologie innovative a basso impatto e ridotto consumo di acqua ed energia
3. Sostenere l'artigianato tradizionale legato all'edilizia
4. Promuovere la certificazione della qualità ambientale di imprese e prodotti (Iso 14000, Emas)
5. Favorire l'utilizzo di prodotti dell'area

### 5. Consolidare le attività commerciali e di marketing

1. Favorire l'attività commerciale nei piccoli centri e nelle frazioni periferiche
2. Agevolare il commercio ambulante nelle frazioni e nuclei più periferici
3. Favorire l'attività commerciale come attività sussidiaria
4. Creare un circuito commerciale locale per la vendita dei prodotti tipici del Parco
5. Organizzare un evento fieristico sull'offerta produttiva e turistica dei comuni del Parco

---

## B. Valorizzare le risorse umane

### 1. Creare e diversificare opportunità occupazionali

1. Incentivare lo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile
2. Stimolare nuove attività economiche in settori innovativi
3. Favorire il part-time e servizi per madri residenti in aree periferiche
4. Realizzare accordi per orari flessibili per dipendenti residenti in aree periferiche
5. Estendere le possibilità di lavoro a domicilio per lavoratori e lavoratrici a parità di condizioni
6. Favorire il ricorso alla condivisione dei posti di lavoro

### 2. Diffondere competenze, innovazione e cultura ambientale

1. Avviare attività di informazione al pubblico circa le opportunità economiche indotte dal parco
  2. Produrre programmi di formazione professionale per lo sviluppo di attività compatibili e innovative
  3. Produrre un programma di educazione ambientale permanente degli adulti
  4. Coinvolgere i residenti nelle problematiche dello sviluppo turistico
  5. Rivalutare le competenze acquisite dai residenti nella gestione del territorio
  6. Sostenere l'introduzione di nuove tecnologie con formazione e aggiornamenti dei dipendenti
  7. Favorire il telelavoro
  8. Favorire la ricerca scientifica e tecnologica applicata
  9. Incentivare nei giovani e nelle scuole la ricerca naturalistica e l'attività sul campo
  10. Incentivare cooperazione e scambio di esperienze con altri parchi nazionali ed europei
3. Favorire pari opportunità territoriali
    1. Aumentare l'accessibilità alle informazioni e ai servizi sociali nelle aree periferiche
    2. Favorire l'assistenza domiciliare agli anziani
    3. Fornire servizi di assistenza e sostegno alle famiglie con figli in aree periferiche
    4. Garantire i servizi di trasporto scolastico nelle località periferiche
    5. Aumentare l'accessibilità del territorio ai disabili
4. Valorizzare la cultura locale
    1. Sostenere le attività culturali di enti, circoli, associazioni e compagnie
    2. Favorire la ricerca storica ed etnografica
    3. Collegare le offerte museali già presenti ed estenderne la rete
    4. Inserire i gruppi folkloristici e i cori esistenti nel circuito di servizi turistici
    5. Razionalizzare l'organizzazione degli eventi culturali
5. Sostenere associazionismo e volontariato
    1. Sostenere le associazioni specie in periferia
    2. Fornire uno spazio associativo multi funzionale in ogni frazione
    3. Coinvolgere le associazioni nelle iniziative del Parco

Linea di Intervento 3  
 Aumento dell'efficienza del sistema-parco  
 Obiettivi strategici Politiche

---

#### A. Efficienza del sistema-parco

1. Potenziare la capacità d'azione della Comunità del Parco
  1. Accrescere la soggettività e la visibilità della Comunità
  2. Garantire strutture e supporti operativi alla Comunità
  3. Condividere gli obiettivi, le informazioni ed i momenti decisionali
  4. Costruire un sistema informativo dinamico della comunità per monitorare lo sviluppo socio-economico
  5. Pubblicare periodicamente i risultati del monitoraggio socio-economico
  6. Estendere la rete di accordi tra Parco ed altri soggetti
  7. Svolgere un'azione di pressione politico normativa per l'attuazione delle priorità di spesa previste
  8. Creare strutture di servizio per l'individuazione ed il reperimento di finanziamenti per attività sostenibili
  9. Garantire la continua disponibilità di un parco progetti
  10. Costruire un fondo di rotazione per la realizzazione di progetti per il parco
  11. Garantire l'informazione e renderla accessibile in modo distribuito nella Comunità

2. Migliorare l'immagine e l'efficacia dell'azione dell'Ente Parco
  1. Curare la comunicazione e le relazioni esterne del Parco e monitorare i risultati
  2. Dare ai centri visita funzione di servizio e di comunicazione del Parco con le comunità locali
  3. Investire nel territorio della Comunità per investire sul Parco
  4. Promuovere l'utilizzo del marchio del Parco come strumento di marketing delle produzioni locali
  5. Divulgare e valorizzare i risultati ottenuti nella conservazione e nella promozione economica e sociale
  6. Assicurare una formazione continua del personale
  7. Motivare l'agire del personale nella direzione della qualità del lavoro e dei servizi offerti